

Sms

cellulare
3357872250

UNA FACCIA PULITA

A D.Sassoli io credo. Finalmente una bella faccia pulita. Coraggio Davide, il tuo nome dice molto...

G.P.

L'ULTIMA DI SACCONI

Questa ultima di Sacconi è veramente "sporca", sono curioso di sentire come la giustificherà ma la sua norma "salva manager" è umiliante per la dignità delle persone ed offensiva nei confronti di tutti i morti di lavoro. Se non ha il coraggio di dimettersi abbia almeno la decenza di tacere.

CLAUDIO GANDOLFI (BOLOGNA)

BUON GUSTO

Ha proprio ragione La Russa quando dice che alle manifestazioni del 25 aprile si vedono solo bandiere tricolori o rosse! Quelle nere della destra stonerebbero. Solo questione di buon gusto? LUIGI (PA)

SONDAGGI DEL PADRONE

Che pena il giornalista del Tg 1 delle 8 che ha dato lettura di sondaggi a favore del Cav. Povero Paese.

GOLLINO VI

UNA SCOSSA AL PD

Auguri a Massimo D'Alema. Ora caro Presidente diamo una scossa al Partito Democratico.

ANTONIO ALESSANO (LECCE)

LA PAROLA PM

A l'Aquila il capomastro di Arcore risponde stizzito: i Pm sono d'impiccio alla ricostruzione. Quando sente le parole Pm, indagini si arrabbia. Chissà perché.

(FV, '46)

INDIGESTI

Invece del gioco a scaricabarile tra Italia e Malta si poteva accogliere subito la nave dei migranti! A qualche nostro ministro sono forse indigesti?

FERRO (GOLESE)

AUGURI

Buon compleanno! Auguri a Rita Levi Montalcini, con molta stima e un po' di sana invidia' soprattutto per il suo cervello.

VIRGINIA

E LA BORSA CROLLA

È bastato l'annuncio di Tremonti sulla fine della crisi per far crollare le borse. The genius ha colpito ancora!

SILVANO

FUORISEDE

Tutti questi Consigli dei Ministri fuori dalla sede non comporta un ulteriore spesa a carico dei cittadini italiani? Qualcuno glielo faccia notare al sig. B.

TIZIANA

SE LO STATO NON ASCOLTA PAOLO

IL VIDEOMESSAGGIO DI RAVASIN

Maria Antonietta Coscioni

CO-PRESIDENTE ASS.NE LUCA COSCIONI



Il testo del disegno di legge approvato al Senato in tema di "testamento biologico" avrebbe probabilmente avuto un altro senso e dato risposte certe, se fossero state raccolte le voci e le testimonianze dei malati che sul proprio corpo vivono dolori e sofferenze atroci.

Una fra tante quella del video-messaggio di Paolo Ravasin gravemente malato di sclerosi laterale amiotrofica come Luca Coscioni, attaccato ad un ventilatore artificiale come Pier Giorgio Welby, che non vuole essere nutrito artificialmente, nel caso in cui le sue condizioni si aggravassero ulteriormente, attraverso la Peg (gastrostomia endoscopica percutanea), o con un sondino nasogastrico come è accaduto per anni a Eluana Englaro.

Paolo non ha paura di vivere, lotta perché ha paura di non poter morire. Ha paura perché la legge varata dal Senato annulla la sua volontà, e le sue parole perché «lo Stato intende arrogarsi il diritto di bucare il mio stomaco per introdurvi acqua e cibo... Io ribadisco che non voglio, assolutamente non voglio essere sottoposto a questi trattamenti...».

È un uomo libero, Paolo, perché è perfettamente informato e pienamente consapevole delle conseguenze cui va incontro, e rivendica il suo diritto e la libertà di poter decidere di quello che rimane della sua vita e della sua morte.

Parto dalle sue parole, e dal pieno rispetto della sua volontà: pongono tutti noi di fronte a responsabilità che non devono essere eluse: il diritto di rifiutare i trattamenti medici si estende anche a quelli necessari per la propria sopravvivenza, non essendo in alcun modo ricavabile dal diritto alla vita, che tutela innanzitutto l'individuo contro le aggressioni da parte di terzi, né un dovere di mantenersi in vita, né un dovere di subire interventi nel proprio corpo finalizzati al mantenimento delle funzioni vitali, nonostante la propria contraria volontà.

C'è chi sostiene che tali questioni riguardano la coscienza individuale e non la politica. Ma se la politica non si occupa di queste cose, che riguardano la quotidianità della nostra vita, di che cosa deve mai occuparsi?

La "politica", arroccata nei suoi "palazzi", impone leggi-manifesto ed elude le richieste e i bisogni dei cittadini. Dinanzi ad un dibattito parlamentare sinora deludente, che non corrisponde alle esigenze del cittadino, ci sarà, temo, ancora bisogno di altri "casi" come quelli di Paolo, di Eluana, di Luca e di Piergiorgio, veri e propri «eroi», per rendere il dibattito politico autentico e non, come avviene, incutendo paura nella collettività.

Deputato Radicale

IL 25 APRILE E QUELLE IMMAGINI DI MUSSOLINI

LE GAFFE DI ALEMANNO

Walter Verini

DEPUTATO PD



Vorrei tornare sulla polemica legata alla proiezione delle immagini di Mussolini a Piazza Venezia, da parte del Comune di Roma in occasione della manifestazione promossa dalla giunta Alemanno. L'assessore alla Cultura sostiene che la proiezione non aveva nulla di apologetico e che, anzi, il contesto era inequivocabile. È giusto prendere atto di queste affermazioni, ma è altrettanto giusto ricordare alcune cose:

1) la Giunta Alemanno in questi dodici mesi, quando si è cimentata sui temi della memoria e dell'antifascismo è spesso incorsa in gaffe ed infortuni imbarazzanti;

2) l'elezione del Sindaco fu salutata da saluti romani sulle scale del Palazzo senatorio, in Campidoglio. Erano più di sessantatré anni che non si vedevano in quel luogo universale;

3) qualche tempo dopo lo stesso sindaco sollevò indignazione corale per aver distinto un presunto e inesistente "fascismo buono" precedente alle leggi razziali da quello "cattivo" successivo al 1938. Lo stesso Gianfranco Fini prese le distanze e le sue parole inequivocabili e coraggiose furono accolte gelidamente da una platea di giovani di An;

4) a Roma c'è un pericoloso clima di intolleranza e spesso teste rasate, estremisti della destra si cimentano in aggressioni, violenza a chiaro sfondo razzista. La reazione politica della giunta Alemanno è stata ed è inadeguata;

5) appena una settimana fa, ci sono state polemiche per un patrocinio concesso dal Comune a iniziative di «Casa Pound», un luogo dove i valori dell'antifascismo non sono riconosciuti. Anzi, sono dileggiati. In questo contesto, un consigliere comunale ex-An ha rilasciato un'intervista nella quale alla domanda: «Cosa farà il 25 aprile», ha risposto con sarcasmo offensivo: «Andrò in vacanza».

Dopo questi dodici mesi sono arrivate le immagini del Duce che porta l'Italia nell'orrore della guerra. Non c'era intento apologetico, assicura l'ecclettico e neofuturista assessore Croppi. Credo alle sue parole, davvero. Ma se in molti hanno sollevato allarme e dubbi, forse significa che il messaggio proprio inequivocabile non era e, visti i precedenti di questi dodici mesi, credo sia meglio tenere la guardia alta. (Per non parlare delle dichiarazioni di un ministro come La Russa).

Se tutta la destra italiana riuscirà a compiere il proprio cammino riconoscendo i valori della Resistenza e dell'antifascismo come elementi fondanti e condivisi della nostra convivenza civile vorrà dire che il Paese avrà raggiunto uno straordinario risultato. Ma il cammino deve essere coerente. La memoria, i valori che il 25 aprile tutta l'Italia festeggerà devono essere un patrimonio comune da rispettare e rinnovare con autentica sincerità. ♦